

ESPLORATRICI

«Andare dove vanno in pochi, così si è sicuri di essere davvero in un luogo segreto, da godersi da soli o con persone a noi affini», ci consiglia la giornalista **Beba Marsano**. Che debutta con una rubrica di viaggi su *Lei Style*



Alla ricerca dello stupore

di Cristina Penco

A

mo viaggiare, soprattutto in città d'arte o in luoghi di natura selvaggia, capaci di suscitare grandi emozioni. Non quelli addomesticati a favore dei turisti». Beba Marsano è una firma del *Corriere della Sera*, ma è soprattutto una critica e storica d'arte, esperta di lifestyle e una "nomade di lusso", secondo una definizione che le è stata attribuita, in cui si riconosce. Per lei, infatti, il giornalismo è soprattutto «un alibi per legittimare il mio incessante vagare nel mondo». Con uno sguardo personale, attento e sensibile, che rifugge banalità e omologazione, in cerca di particolari che segnano la differenza.

«Sono nata in un piccolo borgo del Golfo Paradiso, in Liguria», racconta la Marsano, «ma non amo il mare e non mangio pesce. Ho scelto Milano, per gratificarmi impunemente con risotto, cotolette e panettone anche a Ferragosto», sottolinea ironicamente la giornalista, autrice della collana *Vale un viaggio*, di cui è già stato pubblicato il secondo volume e dedicata a 101 meraviglie d'Italia da scoprire.

Un quadro impressionista, un paesaggio al tramonto, una tazza di pregiato tè, un piatto gourmet. Cos'è per lei l'estetica?

«Credo che sia l'unica strada possibile verso l'etica. La bellezza porta al buono. Adeguiamo il nostro comportamento all'ambiente. Là dove c'è cultura, c'è un altro tipo di atteggiamento, di approccio alla realtà che ci circonda».

La bellezza è a disposizione di chiunque o è riservata a pochi?

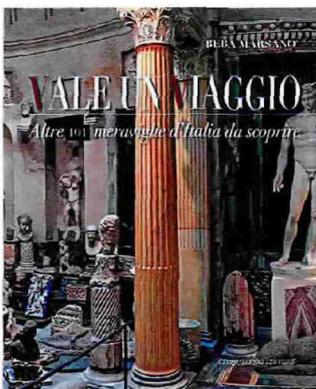
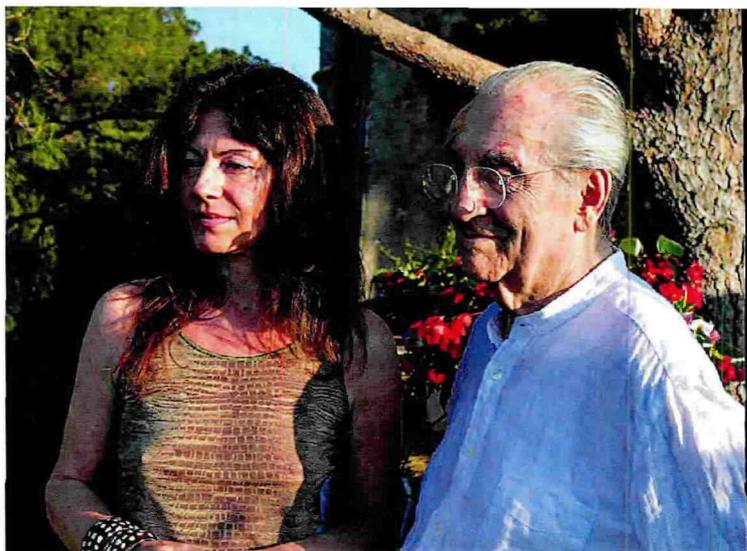
«È per tutti coloro che sono in grado di riconoscerla. La bellezza è fatta di armonia e di sottili vibrazioni, è capace di comunicarti qualcosa che le parole non sono in grado. Innesca un processo di curiosità che ti porta inevitabilmente ad accrescere la tua conoscenza».

Se dovesse descrivere sé stessa attraverso una destinazione nel mondo, quale sceglierebbe?

«Isfahan, in Iran, la città dalla bellezza fiabesca in cui ogni prodigio pare possibile».

E se fosse, invece, un dipinto?

«*Il viandante sul mare di nebbia* di Caspar David Friedrich, un'opera fitta di simboli, romanticismo e poesia». **Che cosa attira il suo interesse?**



Giornalista, critica e storica d'arte, Beba Marsano è autrice della collana *Vale un viaggio*, Cinquesensi Editore (sopra la copertina del secondo volume: "Vale un viaggio - Altre 101 meraviglie d'Italia da scoprire"). In alto è con Gualtiero Marchesi, lo chef italiano più noto nel mondo.

«Mi ha sempre affascinato tutto ciò che è sommerso, nascosto, da scoprire. Sono attratta dalle porte chiuse, dagli angoli defilati, dalle vie solitarie, sempre custodi di qualche sorpresa».

E davanti a una porta sbarrata, come si comporta?

«Ogni volta che ho trovato musei e cappelle chiuse, me le sono fatte aprire. Se sono mossa da una buona ragione, chiamo tutti quelli che possono aiutarmi nell'impresa, anche di notte. Del resto, sono della scuola di Vittorio Sgarbi...».

Lo conosce bene?

«Molto. Abbiamo stima reciproca. Lui è capace, come solo pochissimi sanno fare, di rendere la cultura spettacolare, senza scendere nella banalità. Riesce a sedurre attraverso il fascino della parola e dell'intelligenza, fatta di leggerezza e divertimento».

Le porte chiuse più difficili da abbattere, in senso metaforico?

«Le grandi difficoltà della vita. Ho sempre avuto fede, però, nel sogno. Scrive Paolo Coelho nel *Manuale del guerriero della luce*: "Il guerriero della luce crede nei miracoli. E perché veramente ci crede, i miracoli cominciano ad accadere". Sono convinta che, attraverso la volontà e attraverso la fede nel proprio sogno, si arrivi a scardinare ogni possibile intralcio della realtà».

Consigli per un viaggio futuro?

«Essere alla ricerca dello stupore, lontano dai percorsi battuti. Andare laddove vanno in pochi, così si è sicuri di essere davvero in un luogo segreto, da godersi in solitudine o in compagnia di persone a noi affini. Ho orrore della folla, che spesso non decide dove andare, ma dove vanno tutti. Bisogna ricominciare a scegliere, e per scegliere occorre informarsi, essere ricettivi, curiosi».

Prossimi progetti?

«Ho in programma un terzo volume per *Vale un viaggio*. Questo sarà anche il titolo della rubrica che, da luglio, terrò su *Lei Style*, invitando le lettrici della rivista a partire alla scoperta di tesori non conosciuti del nostro Paese. Singoli capolavori d'arte e di natura che da soli, appunto, valgono un viaggio».

giugno LEI _ 67